

# Scuola-lavoro, fase 2 sgravi alle aziende che assumono i ragazzi

IL PROGETTO, DIVENUTO OBBLIGATORIO POCO PIÙ DI UN ANNO FA, HA COINVOLTO NEL PERIODO SPERIMENTALE PIÙ DI 625MILA RAGAZZI. PRIMA LA LOMBARDIA. ADESSO SPUNTANO 3.250 EURO L'ANNO A BENEFICIO DELLE DITTE

Vito de Ceglia

Milano

Si chiama Alternanza scuola-lavoro (Asl) lo strumento "ponte" della riforma della "Buona scuola" per portare la cultura d'impresa dentro gli istituti delle classi 3°, 4° e 5° delle scuole secondarie di II grado, tecnici, professionali e licei. Il progetto, divenuto obbligatorio poco più di un anno fa, ha coinvolto nella 1° fase sperimentale più di 625mila ragazzi per effetto dell'obbligo da parte degli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di svolgere in alternanza un monte minimo di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei. Ora, però, la sfida dell'Asl è



Secondo il Miur sono cresciuti del +154% i percorsi attivati (29.437) e del +41% le strutture ospitanti (151.200)

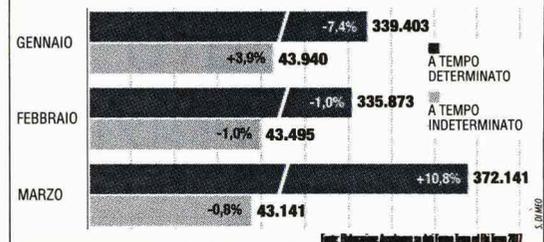
quella di puntare più in alto alla luce dell'istituzione da parte del governo di sgravi fino a 3.250 euro l'anno per 3 anni a beneficio delle aziende che assumono ragazzi provenienti da questa esperienza. Una sfida ambiziosa che prevede una fattiva collaborazione tra scuole, studenti e imprese ospitanti. E non è un aspetto secondario, considerando i cronici ostacoli che in Italia ne hanno frenato una concreta sinergia. In questo senso, gli incentivi introdotti

dal governo potrebbero spingere ulteriormente in questa direzione. In sostanza, l'idea di fondo del governo è da un lato provare a immaginare un nuovo percorso di primo inserimento in azienda, limitando le formule che al momento prevalgono come gli stage extracurricolari, le partite Iva e le collaborazioni. Dall'altro, provare a rendere l'assunzione stabile più conveniente per le imprese.

In questa partita un ruolo di primo piano lo giocano le agen-

## IL PRIMO TRIMESTRE DEL 2017

Contribuenti in somministrazione per tipologia di rapporto. Valori assoluti e variazione % rispetto al mese precedente



zie per il lavoro (Apl), che sono pronte a fare la loro parte nel percorso che porterà nel giro di due anni un milione e mezzo di ragazzi a vivere esperienze lavorative già nel corso degli studi. Si tratta di un investimento per il settore, che mette a disposizione il know how maturato in quasi venti anni di attività sia nelle attività di matching tra domanda e offerta, sia nei servizi collaterali di ricerca e selezione e soprattutto di formazione finalizzata al lavoro.

Tuttavia, ci sono ancora diverse criticità da superare. Innanzitutto, al di là di quanto la norma prevede — osservano Assolavoro e le Apl che ne fanno parte — la "convenienza concreta a collaborare sia da parte delle imprese che delle scuole non è affatto percepita chiaramente né resa esplicita in modo incontrovertibile". Di fatto, per le istituzioni scolastiche l'alternanza si configura come un obbligo, ed anche per le imprese può apparire come una dovuta

e non doverosa responsabilità sociale che si iscrive tra i puri costi senza alcun ritorno.

Nel frattempo, però, qualche passo in avanti c'è stato: ad esempio, con il protocollo d'intesa sottoscritto un anno fa da Assolavoro e Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola (Anp), attraverso il quale si sono gettate le basi per promuovere lo sviluppo di modelli strutturati ed efficaci che permettano di coinvolgere giovani e imprese in programmi di alternanza. Nonostante la criticità, i numeri del Miur, relativi al periodo 2015-2016, dimostrano però che sono cresciuti del +154% i percorsi attivati (29.437) e del +41% le strutture ospitanti (151.200). In assoluto, le Regioni dove più studenti hanno fatto alternanza sono: Lombardia (105.564), Campania (66.411), Lazio (64.265), Veneto (55.245) e Sicilia (53.554).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

